

## **Bach - privato....**

...Sono tutti musicisti nati e sono sicuro di poter già ospitare un concerto vocale e strumentale nella mia famiglia...

Johann Sebastian Bach.  
28 ottobre 1730, Lipsia.

(Dalla lettera di Bach al suo vecchio amico Georg Erdmann)

Possiamo solo immaginare, sulla base dei dischi e delle opere sopravvissute, quale fosse l'attività musicale ai tempi di Johann Sebastian Bach, con i suoi doveri quotidiani, le sue composizioni ed esecuzioni di cantate per le funzioni domenicali, il suo "collegium musicum" e i suoi concerti settimanali al caffè Zimmermann.

Le prime esecuzioni delle sue opere, l'inaugurazione di nuovi strumenti e altri eventi mondani devono aver affascinato la gente. Non è difficile immaginare che, oltre a queste attività, la musica fosse molto importante nella quotidianità della famiglia Bach. Quando la famiglia si riuniva con i parenti tutti insieme cantavano canoni all'infinito e ridevano dei testi spesso spiritosi e bizzarri. Abbiamo solo resoconti frammentari di questi momenti e delle attività musicali che si sono svolte nella famiglia Bach.

Le personalità musicali dei figli di Bach assieme all'amore di Anna Magdalena, moglie di Bach, che oltre a trascrivere la musica del marito suonava le opere dei figli godendo e talvolta incoraggiandoli, come diceva Bach nella lettera in cui sopra, hanno reso tutti i figli di Bach dei compositori e musicisti di prim'ordine.

Il programma è una diapositiva di un momento musicale nella famiglia Bach.

Questo programma per violino e clavicembalo dimostra che Johann Sebastian Bach non era solo un maestro di strumenti a tastiera ma anche di violino.

La Sonata per violino e basso continuo in Sol maggiore, BWV1021, che conserva una sonata in trio con la stessa parte di basso ma con una melodia diversa, è un buon esempio delle possibilità di "come comporre una buona invenzione su un basso semplice e variare i vari tipi di note", come menzionato

nel libro didattico di Friedrich Erhard Niedt (1674-1708), che Bach ha usato per le sue lezioni di basso continuo.

La Sonata per violino in sol minore, H.542.5, è stata a lungo attribuita al padre, Johann Sebastian Bach (BWV 1020), e negli ultimi anni è stato suggerito che Emanuel Bach abbia modellato la sua composizione sul modello della Sonata per flauto traverso in mi bemolle maggiore del padre (BWV 1031), scritta nello stesso stile. La sonata è stata inserita come opera di Emanuel Bach nel catalogo delle partiture di Breitkopf del 1763 per la produzione e la vendita di trascrizioni su richiesta.

Johann Sebastian Bach, Kapellmeister alla corte di Leopold, marchese di Anhalt-Köthen, prese possesso di un nuovo clavicembalo acquistato da Berlino per la corte nel 1719. Era uno strumento del maestro artigiano Michael Mietke e si dice che fosse un grande strumento con un registro di 16 piedi. Questo deve aver aperto a Bach nuovi orizzonti per creare opere per clavicembalo.

La prima fonte superstite delle sei sonate per violino e clavicembalo obbligato è una trascrizione del nipote di Bach, Johann Heinrich Bach di Ohrdruf, risalente al 1725 circa e contenente gli scritti del compositore. La Sonata n. 6 in sol maggiore (BWV 1019) è l'unica sonata delle sei sonate che non segue la tradizionale forma a quattro movimenti delle sonate della chiesa, ed è nota per essere stata riscritta almeno tre volte e infine portata alla sua forma attuale alla fine degli anni Trenta del XVII secolo. Per la versione finale in cinque movimenti, Bach ha riscritto il terzo movimento, che è il movimento centrale dell'opera, con un assolo per clavicembalo (Mi minore), l'Adagio del quarto movimento (Si minore-D maggiore) e l'Allegro del movimento finale, rinnovando l'idea iniziale che il primo movimento si ripete ancora una volta nel movimento finale. Questa Sonata n. 6 è la giusta conclusione di questa raccolta di sei sonate, originariamente intitolata "Sonata per clavicembalo concertato e violino".

Novembre 2020  
Takashi Watanabe